



Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

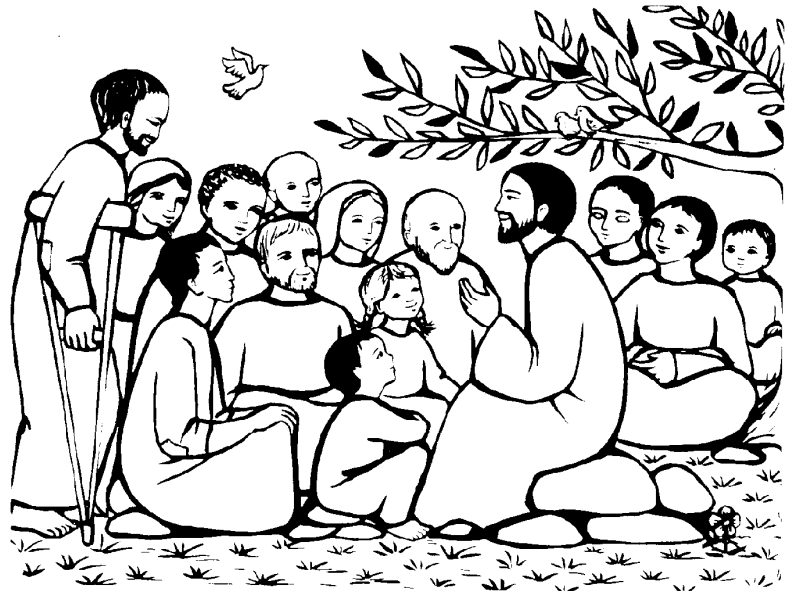
LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

Spunti dalla Evangelii Gaudium (EG) di papa Francesco – XIV

L'omelia: conversazione "cuore a cuore" col popolo di Dio

Papa Francesco, nell'esortazione Apostolica Evangelii Gaudium = Gioia del Vangelo, dedica largo spazio all'omelia, parte integrante della liturgia eucaristica. La predica deve essere incentrata sulla Parola di Dio, ben preparata nella meditazione e nella preghiera.: **EG 145:** «*Un predicatore che non si prepara, non è "spirituale", è disonesto ed irresponsabile verso i doni che ha ricevuto*». L'omelia non deve solo parlare al cervello, ma riscaldare i cuori, muovere i sentimenti e stimolare la volontà. EG 146: «*Perciò, la preparazione della predicazione richiede amore. Si dedica un tempo gratuito e senza fretta unicamente alle cose o alle persone che si amano; e qui si tratta di amare Dio che ha voluto parlare. A partire da tale amore, ci si può trattenere per tutto il tempo necessario, con l'atteggiamento del discepolo: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta" (1 Sam 3,9)*».

EG 151: «*Ma se non si sofferma ad ascoltare la Parola con sincera apertura, se non lascia che tocchi la sua vita, che lo metta in discussione, che lo esorti, che lo smuova, se non dedica un tempo per pregare con la Parola, allora si sarà un falso profeta, un truffatore o un vuoto ciarlatano. In ogni caso, a partire dal riconoscimento della sua povertà e con il desiderio di impegnarsi maggiormente, potrà sempre donare Gesù Cristo, dicendo come Pietro: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do"(At 3,6)... Lo Spirito Santo, che ha ispirato la Parola, è Colui che oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci possedere e condurre da lui, che gli suggerisce le parole che da solo non saprebbe trovare*».



EG 154: *«Il predicatore deve anche porsi in ascolto del popolo, per scoprire quello che i fedeli hanno bisogno di sentirsi dire. Un predicatore è un contemplativo della Parola ed anche un contemplativo del popolo».* Il predicatore deve nutrire simpatia verso il suo popolo, cogliere le sue ricchezze e povertà; sentirsi in consonanza con le sue preoccupazioni, paure e speranze; apprezzare, purificare e guidare la pietà popolare.

L'operatore pastorale deve rendersi consapevole delle più frequenti cause di adesione a Movimenti Religiosi Alternativi: il misconoscimento della centralità di Cristo, definitivo Rivelatore e unico Salvatore, l'individualismo e scarso senso della Chiesa, la chiusura in gruppi perfezionisti ed elitari, la ricerca di gratificazioni concrete e immediate, la ricerca in fondo egoistica di esperienze miracolistiche e rivelazionistiche, la proposta di forme di auto salvezza. Non bisognerà trascurare di riconoscere e ovviare a certe carenze pastorali: la proposta di certo cristianesimo intellettualistico, il disprezzo dell'aspetto emozionale e sentimentale, la chiusura ipercritica a forme di pietà popolare, la riduzione del cristianesimo a imperativi e veti morali, la fissazione su aspetti escatologici e apocalittici. C'è sempre il rischio che la predicazione non sia *Evangelii Gaudium* = Gioia del Vangelo, ma qualcosa d'altro.

In sostanza, la predicazione, passando dal cuore del predicatore, deve essere sempre più un "cuore a cuore" del celebrante col suo popolo, ricordando che l'agente principale è lo Spirito: EG 151: *«Lo Spirito Santo, che ha ispirato la Parola, è Colui che oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci possedere e condurre da lui, che gli suggerisce le parole che da solo non saprebbe trovare».*

Gennaio 2015

Battista Cadei